



Provincia
di Firenze

PALAZZO MEDICI RICCARDI
Via Camillo Cavour, 3 - Firenze
DAL 7 AL 29 SETTEMBRE 2013



PALAZZO CASALI
Piazza Luca Signorelli, 9 - Cortona
DAL 4 AL 16 OTTOBRE 2013

A cura di Daniela Pronestì

Organizzazione
Comune di Cortona
Provincia di Firenze

Allestimento
Giulio Galgani
Massimiliano Sanna

Ufficio Stampa
Comune di Cortona
Provincia di Firenze

galgani.giulio@yahoo.it
info@giuliogalgani.com
www.giuliogalgani.com

Si ringrazia:



Testi
Daniela Pronestì

Editrice Industria Grafica Valdarnese
San Giovanni Valdarno

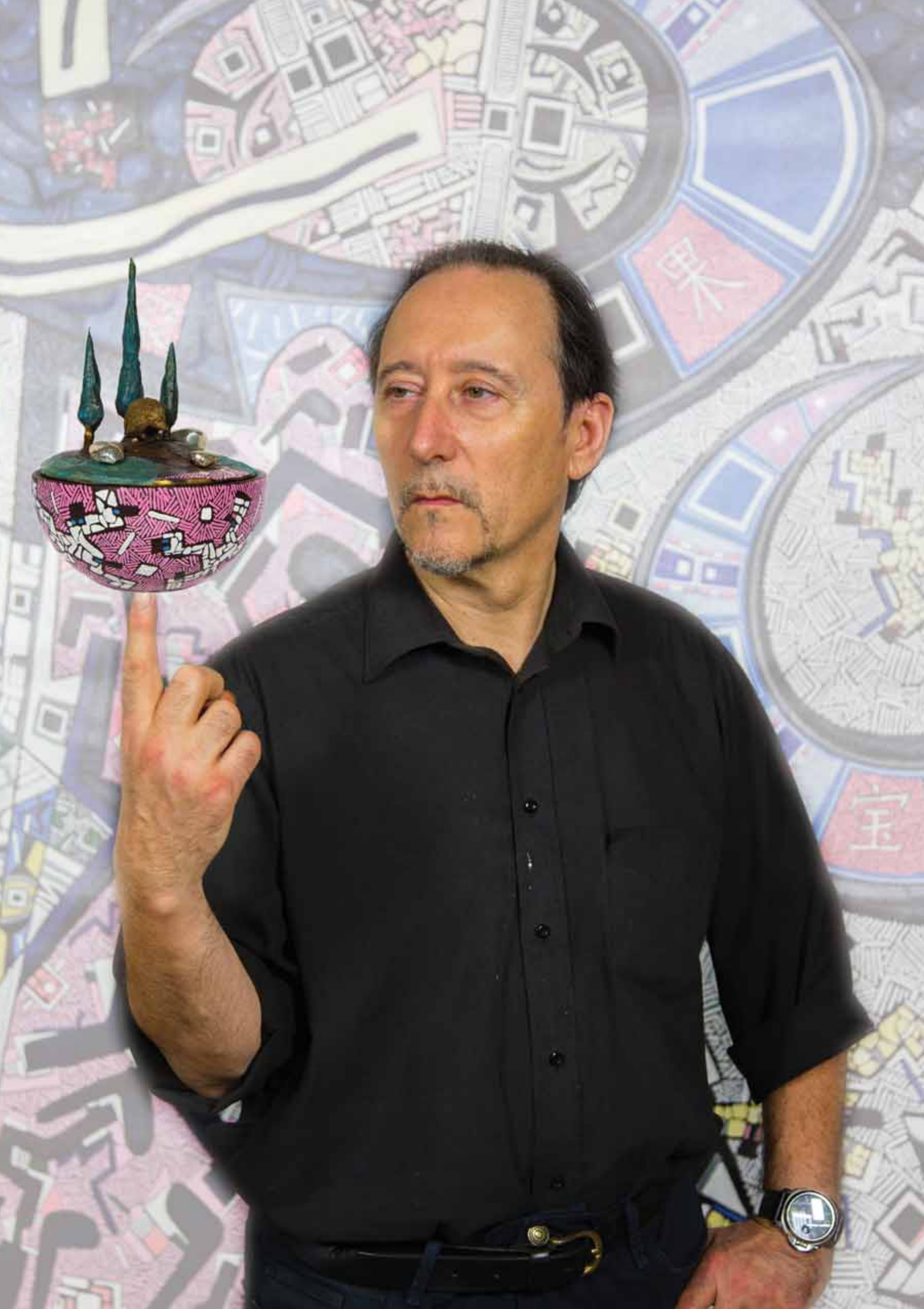
Foto
Professional Zoom
www.professionalzoom.it
info@professionalzoom.it

IN COPERTINA:
Marciano della Chiana, particolare studio

GIULIO
GALGANI

STOP
dinamici

A cura di Daniela Pronesti



Viaggio intorno all'arte di un toscano irriverente.

Il nostro è un mondo nuovo di zecca, fatto di subitanità.

Il tempo è cessato, lo spazio è svanito.

Ora noi viviamo in un villaggio globale, in un avvenimento simultaneo.

(Marshall McLuhan, Understanding media, 1964)

Arrivi e ti accoglie un paesaggio incantevole, di quelli che hanno animato e che ancora oggi animano tanta parte della pittura toscana. Un tripudio di verdi e marroni distribuiti con pennellate sapienti dalla mano della natura, un odore di terra, ancora umida sotto un sole debole, che ti fa pensare alla ciclicità di cose antiche che accadono da migliaia e migliaia di anni. Osservi tutto questo e pensi sia vero che esiste un'anima dei luoghi che si perpetua in coloro che vi abitano, influenzando sulle loro scelte di vita, come su quelle che riguardano la creatività artistica. Un'intuizione che si rafforza appena entrati nello studio, dove Giulio mi mostra i suoi ultimi lavori. La sorpresa è grande. Conosco già i tanti volti della sana inquietudine sperimentale che lo spinge a sfidare se stesso di continuo per dare un senso profondo al suo lavoro; eppure riesce sempre a stupirmi, proponendo ogni volta qualcosa che diresti nuovo pur essendo in piena continuità con la sua ricerca. Ritrovo i "miti" e gli "eroi", il Golem, lo Spillone, le tante ibridazioni fantastiche che abitano le tele e i fresati quali immancabili protagonisti di un racconto a episodi; ritrovo i simboli, a cui da sempre guarda come strutture fondative della memoria antropologica su cui poggia la nostra civiltà mediterranea; ritrovo, soprattutto, la presenza silenziosa delle forme e degli oggetti che indicano una sempre maggiore attenzione ai valori materici, quasi una contaminazione tra pittura e scultura, tra i materiali poveri, vessilli del lavoro umano e della cultura contadina, e i timbri nettamente contemporanei del colore e del segno. Allo stesso tempo si avverte con chiarezza che qualcosa è mutato; il vento fresco di una nuova esperienza increspa le superfici fino a scuoterle nel profondo. Non è difficile individuare le ragioni all'origine di questo cambiamento: dove il groviglio segnico s'infittisce meno furiosamente, lo sguardo è in grado di riconoscere alcuni caratteri della scrittura cinese, che, per quanto oscuri nei significati, in questo contesto acquistano un aspetto familiare, come se facessero già parte della sua complessa grammatica visiva, anche se rimasti per lungo tempo allo stato embrionale. Un viaggio in Oriente? La conferma non tarda ad arrivare. Vengo a sapere che da qualche tempo Giulio si dedica allo studio degli ideogrammi, cosa che non mi sorprende vista l'importanza che da sempre il segno riveste nella sua pittura. Ciò che mi

colpisce invece è il modo in cui questo nuovo elemento diventa fin da subito parte di un tutto e non un tema dominante che prevarica sulla visione d'insieme. Questa coralità dei fattori espressivi che convivono sinergicamente sul breve spazio del supporto mantenendo ciascuno la propria ricchezza semantica, mi fa pensare al concetto di "villaggio globale", ovvero una realtà che, se pur circoscritta, è luogo di continui contatti, influenze e confronti tra gli elementi che ne fanno parte e che sono legati l'uno all'altro da un rapporto di intima connessione. In altre parole, lo specchio della nostra epoca, che aspira alla totalità, alla coesione, all'azzeramento delle distanze fisiche, culturali e linguistiche per ricondurle entro una rinnovata idea di comunità. Mi tornano in mente le parole di Marshall McLuhan, secondo cui viviamo «l'era della velocità elettrica che mescola le culture della preistoria con i sedimenti delle civiltà industriali, l'analfabeta con il semianalfabeta e con il post-alfabeta». Sposto lo sguardo verso le tele, sempre più aperte al transito incessante di segni e simboli, figure zoomorfe e antropomorfe provenienti da un'era lontana o derivanti da chissà quale incredibile mutazione genetica, e immagino che sia il melting pot dettato dalla forza elettrica di cui parla McLuhan a motivare la loro natura labirintica. Secondo la teoria dello studioso canadese, l'uomo del nostro tempo si riscoprirà parte attiva e coinvolta della società in cui vive solo quando «il suono di tamburi tribali tornerà a farsi sentire nell'aria», quando cioè il superamento degli individualismi e di un'errata idea di progresso ci consentirà di ristabilire la perduta unità tra soggetto e oggetto, natura e cultura, pensiero e sentimento. All'artista spetta il compito di farsi mediatore in questa difficile fase di transizione: egli può «scrivere una minuziosa storia del futuro perchè è la sola persona consapevole della natura del presente». Se non fosse stato sostenuto da questa "consapevolezza", probabilmente Giulio Galgani non avrebbe rinunciato alle rassicuranti certezze della rappresentazione pittorica per correre i "rischi" di una dimensione spaziale conclusa ma dinamica, più incline all'instabilità che all'equilibrio, rispetto alla quale anche l'occhio è portato a muoversi freneticamente da un punto all'altro, alternando momenti di breve pausa a improvvise ripartenze. Non si tratta però di una corsa in qua e in là per afferrare un significato che sfugge, perchè nella continua dialettica tra ordine e disordine, uno e molteplice, si riflette l'eterogeneità degli odierni sistemi comunicativi. Di fronte alla natura caotica e frammentaria dei linguaggi contemporanei, ha senso ripartire dal segno, che nella sua semplicità archetipica è in grado di dire con immediatezza ciò che la parola può soltanto spiegare. Segni reiterati con un ritmo ossessivo, anche nei lavori più recenti, in cui il campo pittorico si restringe per farsi cornice di un materiale recuperato e applicato sul supporto senza particolari interventi. Giulio non è nuovo alla fusione tra colore e materia - penso ai fresati -, né al fatto di inserire nell'organismo compositivo oggetti che acquistano una precisa valenza simbolica una volta prelevati dal quotidiano: memorie, reperti di natura, esempi di un "non detto" che attende di essere spiegato. Le ultime realizzazioni assumono una morfologia più complicata, ponendo la realtà dipinta e la realtà

della materia non sempre sullo stesso piano. A volte si ha l'impressione che segno e colore indietreggino al cospetto di un materiale che sentono estraneo e che senza discrezione occupa il centro della scena. Altre volte, invece, invadono tutta la superficie, riportando l'elemento materico alla funzione di supporto. E' un gioco di alternanze in cui la materia è colore e il colore è materia: questo insegna l'esperienza informale di Burri. Il nero opaco dei brandelli di pneumatico è già colore, come lo sono le macchie e gli scarabocchi che ne rivelano la provenienza: quanti asfalti arsi dal sole avranno percorso, quanti chilometri di verde che ormai giace sotto colate di catrame? Eppure nell'invenzione artistica avviene che anche il più vile dei materiali sia riscattato dalla sua condizione per diventare una zolla di terra su cui rinasce la vita, così come accade che la bellezza schietta, primordiale di una lamina metallica e delle sue ossidazioni faccia pensare alla forza di un guerriero antico mentre infuria la battaglia. E che dire dei Paesaggi evasi, che ieri erano custodi della sua "vocazione" materica e che oggi strizzano l'occhio alla pittura per vestirsi di colore? Non sono forse l'ennesima dichiarazione di libertà dalle regole già scritte, dalle categorie prefigurate? Un modo per ricordarci che "creare" fa rima con "giocare" non solo per un fatto di suoni, e che nell'arte, come nella vita, il gioco è una cosa seria. Nel caos del suo studio, vero e proprio laboratorio in cui avvengono favolosi innesti e trapianti tra specie, Giulio escogita un sistema per chiudere le "ferite" dell'arte. Un'operazione chirurgica senza particolari traumi, sempre accompagnata dal sorriso di chi, come lui, non teme di confrontarsi con i tabù della storia artistica del Novecento. «Fontana ha tagliato la tela - afferma - io la richiudo con una cerniera!». Un tentativo di riportare l'attenzione sulla superficie, sui valori della pittura, su un'idea di tempo e di spazio che a lungo hanno condizionato la nostra vita e che oggi, invece, sembrano comprimersi, se non del tutto svanire, nel grande vortice della società globale.

Daniela Pronesti



2013, Chongqing, Art Basel

Giulio Galgani

来自托斯卡纳“超常规的”艺术之旅

“我们的世界是一个全新的世界，发展得非常迅速。这种发展使得时间停止了，空间消失了。现在我们居住在一个地球村里，所有的事情都是同时发生的。”

(马歇尔·麦克卢汉, 《理解媒介》, 1964 年)

还未走进工作室，迎面而来的便是迷人的景色，这些景色是展现托斯卡纳过去和现在的风景画。这些景色生动迷人，以绿色和棕色为主相互交错，宛如出自大自然之手。土壤的气息在微弱的阳光下还存留一丝湿润，使你联想到千百年来世事轮回的古老往事。看到这些事物，你便知道每个地方都存在着灵魂，它走进人们内心深处居住的地方，成为人们的一部分，并主导人们对生活和艺术喜好的选择。当你走进 Giulio 工作室，看到他最近的作品，这种直觉便更强烈了，仿佛一个巨大的惊喜。我已经了解他的这种跳动不安，积极创造的迸发力，一直驱动 Giulio 进行自我挑战，深化他的作品，不仅如此，Giulio 还经常使我吃惊。他每次向我展示作品，我都会在里面发现新的元素，但作品本身又保存了 Giulio

自己以往固有的风格。在他的作品里，我还能找到“神话”与“英雄”，如 Golem，小塑人，和 Spillone，“别针小人”。以及许多想象出来的人物，所有的“神话”与“英雄”人物都生活在 Giulio 的画中，或者是他用车轮碾压粉末制作而成。这些人物是陈述故事章节不可缺少的主角。再次重新找到这些人物，在 Giulio 看来，这些人物构成最基本的人类记忆，从而构成了我们的地中海文明；再次看到作品，我尤其找到了形状和物体，来表示增长的物质价值。他的作品集多种东西融为一体，如绘画与雕塑，材质简单的人工实物与乡村文化，现代元素的颜色与符号。同时，还能清晰地感觉到改变，新的经历正如一股清爽的风正要触动平静的海面，引起海底的晃动。不难理解这种改变的来源动机：画里有许多纠结在一起的线，我们可以从少许纠结在一起的线中看到中国汉字，尽管我们对汉字的概念很模糊，但在这个背景下，它们也有相似之处。好像汉字是复杂的视觉语法的一部分，很长一段时间都在萌芽状态。去东方来一次旅行吧？回答是肯定的。我发现 Giulio 研究汉字已经有一段时间了，并不对此感到惊讶，因为他赋予画中符号重要性。我反而对这种新元素立刻成为所有画的一部分的方式感到惊讶，它不是一种遮盖概观的主旋律。这种表现出来的元素共存在作品中，但每个元素保留其独立丰富的涵义，使我有“地球村”的观念。事实上尽管有限制，但在“地球村”里自己的元素是一个一

个相交和紧密相连的，它们之间有不停的联系，影响和对照。

“地球村”这个事实无非是对我们这个时代的反照，我们这个时代对全部，对凝聚力，对物体距离，文化和语言归零渴望，把这些带回广泛的社区观念。我想起马歇尔·麦克卢汉的话，他认为，我们住在一个“电子快速时代，里面融汇了以工业文明为根基的史前文化，还有字母，半字母和后识字”。将视线转移到画上，画开启了富有符号，标志，兽形及拟人形态，这些都来自于远古时代或者不可思议的基因突变。我认为这个带来“电流”力量的“熔炉”，能激活它们迷宫般的本质。麦克卢汉对未来的憧憬是，这个时代的人重新发掘自己积极主动的一面融入社会，只有当“部落鼓的声音”再次出现在空中。也就是说，当个人主义和错误的发展观念的超过让我们再次稳固结合已分离的主体与客体，自然与文化，思想与情感。他还认为，艺术家的作用是作为困难时期过渡阶段的中间人，因为只有他能“写一个对未来详细的历史，因为只有他理解现在的本质”。如果没有这种“意识”，Giulio Galgani 有可能不会谢绝画的安慰的肯定，而选择有“风险的”有限但动态的空间尺寸。这种空间尺寸更倾向于不稳定而不是平衡，当人们看到尺寸时，眼睛不停地从一点转到另一点，在短暂的休息和突然的再次出发之间相互交替。但这不是为了抓住逃脱的意义，从一个地方跑到另一个地方，因为规律和不规律的辩证关系之间反映了今天通信系

统中的异质性。面对本质混乱的和残缺不全的当代语言，从符号重新开始是有道理的。原始符号的简单可以立刻告诉你语言解释的意思。伴着折磨人的节奏重复的符号，包括在最近的作品中，画的领域缩短为一个边框，边框里的基本材料是可回收的、应用的、不变的。Giulio 不是第一次将颜色与材料结合起来，我想起车轮上被碾压过的粉末，他也不是第一次在作品中插入每天生活中提取出来的物质。它们有个精确的价值标志：是记忆、自然的发掘、“还没有说的”但等待被解释的事情的例子。最近创作的作品是形态复杂的，因为画的事实和物质的事实不在同一个层面上。有时候的印象是，符号和颜色在陌生材料面前显得渺小，材料占据“舞台”的中心。又有时候，相反，符号和颜色侵入整个表面，重新让物质元素成为基础。这是一个相互交替的游戏，在这个游戏中，物质就是颜色，颜色也是物质：这就是艺术家布里教会我们的经验。黑色亚光的轮胎碎片已经是一种颜色，污渍和涂鸦也已经是一种颜色，它们都诠释了轮胎的来源：轮胎沿着了多少被太阳晒过的沥青？轮胎沿着了多少在铸造焦油下绿色的公里？但在创作艺术作品时，甚至最世俗的材料在作品中也显得有价值，成为会孕育生命的大地土块。同时，金属箔和氧化的自然原始的美丽会让我们想起来古代勇士在战争中的力量。关于景观处理，以前已经材料“倾向”的监护人，如今站在画与颜色面前，我们会说些什么呢？它们

不就是对已写下的规则和先入为主的类别的另一种自由声明吗？这样我们就会想起来“创造”与“玩”押韵（意大利文“**creare**”和“**giocare**”），不就是因为它们读音相同。而且在艺术上，与生活中一样，游戏是一件严肃的事情。在他无规律的工作室里，一间真正的实验室发生神话般的嵌入和物种之间的移植，**Giulio** 发明了一种方法来缝合艺术之“口”。这是一个没有特别创伤的手术，总是带着 **Giulio** 的笑容，他不害怕面对 20 世纪艺术历史的禁忌。“意大利艺术家冯塔纳剪掉了作画的帆布，我用拉链重新将它合上！”。这种尝试是重新关注表面的，关于画的价值，关于时间和空间观念的。它们长久以来影响了我们的生活，而如今，反而在全球社会巨大的涡流中好像压缩，几乎全部消失。

Daniela Pronestì



2013 Marciano della Chiana, Studio

A trip around the art of an irreverent Tuscan.

Our world is a brand new world and it is made of suddenness.

Time is out, space is vanished.

Now we live in a global village, in a simultaneous happening.

(Marshall McLuhan, *Understanding media*, 1964)

At your arrival a charming landscape welcomes you and it is one of those which enlivens a great part of the Tuscan paintings or a great part of them. Nature passes out sparkling green and brown all around thanks to ancestral and skilful brush strokes and you can perceive the smell of the still wet soil under soft sunbeams, thinking about cyclical ancient events of thousand years. You observe all and you think that the soul of the places really exists and it is perpetuated in those who live there, affecting the most important choices of their lives and those which concern artistic flair. This intuition gets stronger and stronger as soon as we enter the studio where Giulio shows me his last works. And the surprise is amazing this time. I already know all the aspects of the sperimental foreboding which drives him to face always himself making a deep sense of his work. But, despite that, I still find extraordinary his capability for proposing tme something new each time, even thought his continuing research. Once again I find legends and heroes such as Golem and Spillone, the many fantastic mongrels living on paintings and carved milled operas, as the inevitable main characters of episodes of a tale. I find again the symbols which are the original structure of the anthropological memory, basis of our Mediterranean culture. Above all I find again the silent presence of shapes and items which reveal a special attention to material values, as it was a sort of blend of painting and sculpture and of raw materials, which are signs of the human work and of rural culture, and clearly contemporary tones of colour and mark. At the same time, you can easily notice that something changed; the fresh breeze of a new experience puckers surfaces up to toss them deeply. It Is not difficult to individuate the reasons at the origin of this change: where the tangle of signs becomes thicker less furiously. Gaze is able to recognize some characters of Chinese writing which acquire something familiar, as far as they are so unclear, as they were part of its complex figurative grammar, even if remained at the embryonic stage for a long time. A trip to Orient? The confirmation does not arrive in late. I get to know that Giulio has spent time studying ideograms recently and this does not surprise me, because of the importance of signs in his paintings. But immediately, the way this element becomes part of a whole and not a

predominant which goes beyond the overview moves me deeply. This sort of chorus of the expressive factors coexists in synergy on the short space of the support and each one maintains its own semantic opulence. And it makes me thinking about the concept of “global village” that is a reality which is, so far as it is delimited, a place of continuous contacts, influences and comparisons between the elements which are part of it and which are linked each other thanks to an intimate connection. Nothing else but the mirror of our times which aspires to entirety, to cohesion, to the resetting of physical, cultural and linguistic distances, in order to lead them to the extended concept of community. The words of Marshall McLuhan come to my mind and they declaim “the era of the electric speed which blends prehistoric cultures with the sediments of the industrial civilizations, the literate with the semi illiterate and with the post-literate. I glance at paintings and I notice they are more and more open to the passage of signs and symbols, zoomorphic and antropomorphic figures coming from a so far away time or coming from a who knows incredible gene mutation. And I imagine that this melting pot, which is dictated by the electric force, motivates their labyrinthine nature. In McLuhan painting, the man of our time will rediscover himself as an active and intensively part of the society when “the sound of tribal drums” will be heard in the air again, when will cross pass over individualisms and a wrong concept of progress, allowing us to reestablish the lost communion between subject and object, nature and culture, thinking and feeling. And again, it’s he himself to ascribe the task of being the mediator in this difficult situation to the artist, that is the one able to “write an accurate story about the future because he is the only person who is aware of the nature of the present”. Probably, if he had not this awareness, Giulio Galgani would not have taken part with the encouraging certainties of the pictorial representation taking the chance, on the other hand, of a settled but dynamic spatial dimension which is more inclined to instability than to proportion, and compared to it, eye tends to move frantically from a point to another, alternating stops to restarts. It’s not a rush for grasping a fleeing meaning only, because in the continuous dialectic between order and disorder, one and multiple the heterogeneity of current days communicative system reflects itself. Up against the caotic and fragmentary nature of contemporary languages starting again from the sign makes sense and thanks to its archetypal simplicity can reveal immediately what a word can only explain. We can find reiterative signs with an obsessive rhythm Even in recent works too, wherein the pictorial background shrinks in order to be the frame of a recovered material applied on the support without special intervention. Giulio is not stranger to the fusion between color and substance (and I think about milled works) or to insert objects into the created system. Those objects, taken from daily life, acquire a clear symbolic value: they are memories, finds of Nature and examples of that “unsaid” which waits to be explained. Last works acquire a more complicated morphology, putting the painted reality and the real substance not always on the same plane. Sometimes you can have the impression that sign and colour

move back in front of a substance they perceive as extraneous and which occupies the core of the “scene”. Other times they occupy all the surface, giving back to the material element the function of support. It is a game between alternations in which substance is colour and colour is substance: Burri’s informal experience teaches this. The opaque black of the scraps of the tires is just colour as spots and scribbles which reveal the origin are colour too: how many burnt by the sun asphalts they had walked through, how many green kilometers which lie under casting of tar? But even the most base substance is released in the artistic invention becoming clod where life is born again, as can happen that the blunt, primordial beauty of a metallic blade and its oxidation let us thinking about the strenght of an ancient soldier while the battle enrages. And what can we say about Escaped landscapes, which just yesterday were janitors of his “vocation” of the substance and that wink their eyes at paintings to dress in colours today? Are they the umpteenth declaration of freedom from just written rules maybe? A way to remember us that creating rhymes with playing not only for a question of sounds and that in art as in our life, playing is a serious matter. In the disorder of his studio, a real laboratory where fabulous grafts and transplants take place, Giulio thinks up a system to close art “pains”. A surgery with no specific traumas but always accompanied by the smile of someone who, just like him, is not afraid of confronting himself with the 1900s artistic history taboos. “Fontana cut the painting, I close it with a zipper!”. An attempt to call attention to the surface, to the values of the paintings, to an idea of time that today seem to be compressed if not disappear in the great vortex of the global society.

Daniela Pronesti

2011 Marciano della Chiana, in studio



Opere//Works



La vita che vogliamo

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

The life we want

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“我们想要的生活”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



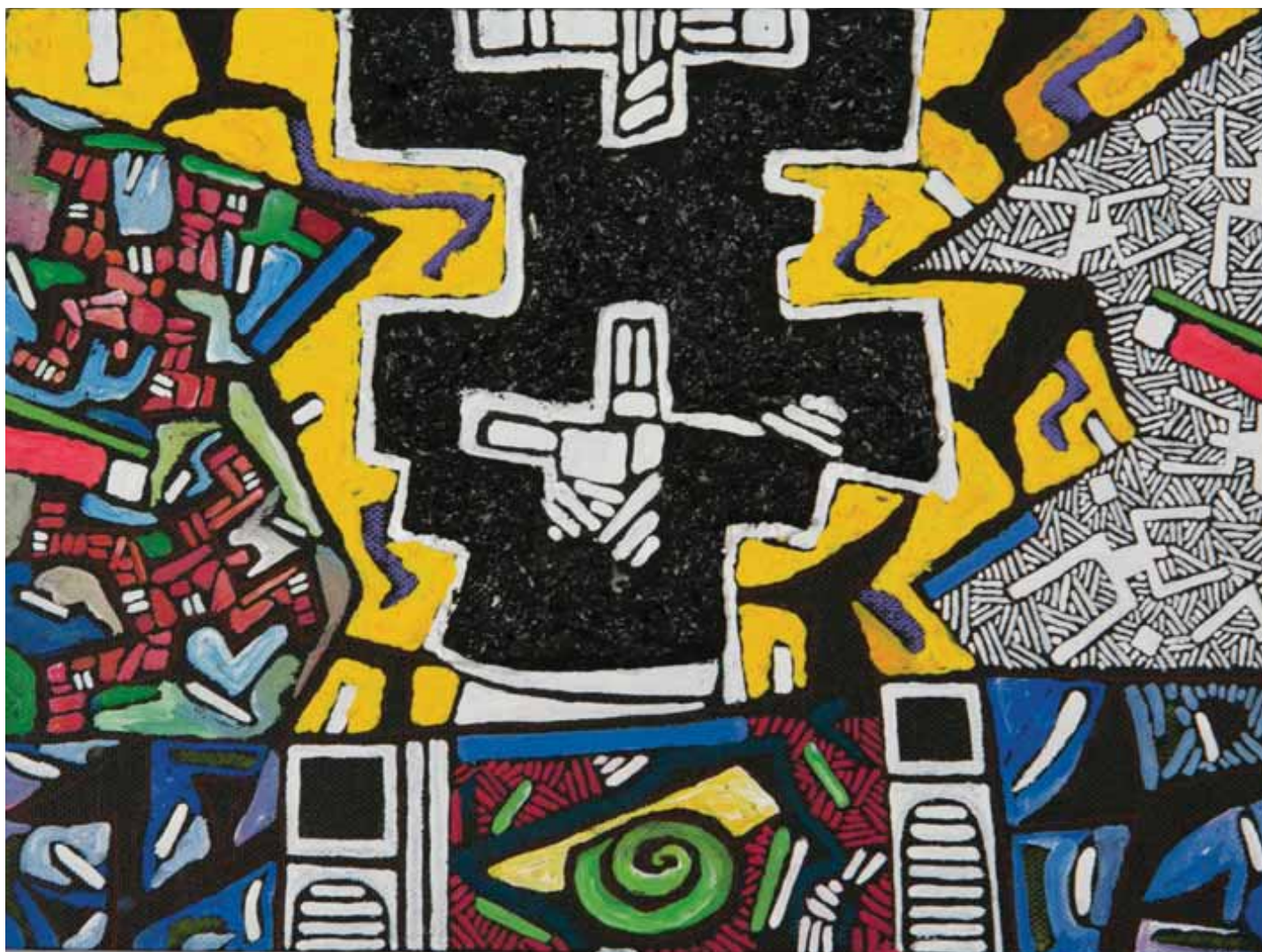
Racconti di senso

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Tales about sense

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“感官的故事”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Giardino di segno

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Garden of sign

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“符号花园”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Spero nel domani

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Trusting in future

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, anno 2013

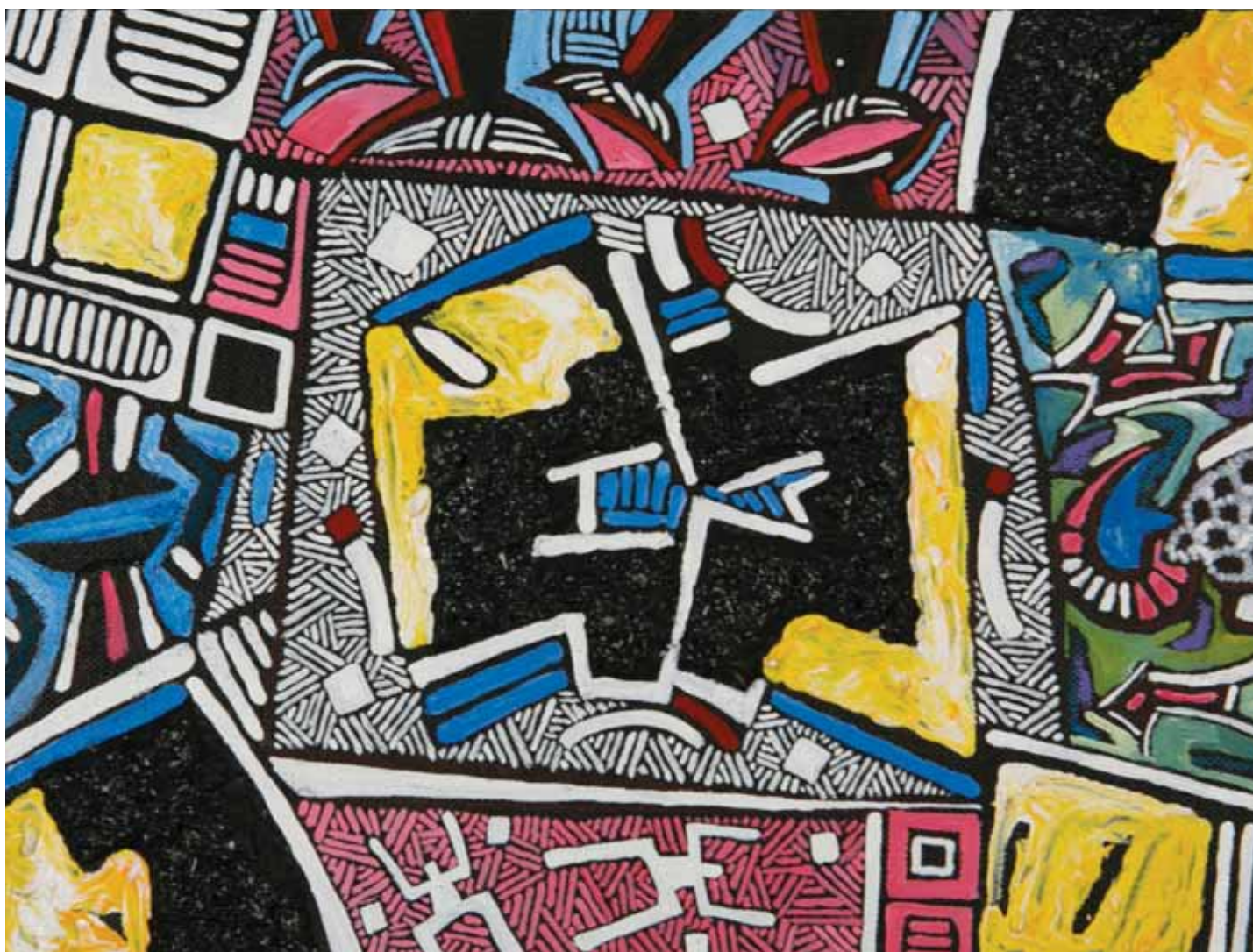
“明日的盼望”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Il tempo mi schiarirà le idee
Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Time will clear my mind
Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“时光使我思绪清晰”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Attimo eterno

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Eternal instant

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“永恒的一刻”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Così per sempre

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

In this way forever

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, year 2013

“像这样永远”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年



Rito dell'infanzia

Fresato di pneumatico e acrilici su cartone telato, cm 18x24, anno 2013

Ritual of childhood

Mill of tyres and acrylic on cardboarded canvas cm 18x24, anno 2013

“爱色丽的童年”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，18*24厘米，2013年

Presepio (Paesaggio Evaso)
Bronzo su legno ricoperto in pelle cm 34x36, anno 2012

Crib (Escaped landscape)
Bronze on wood covered in leather cm 34x36, year 2012

“基督诞生塑像”（景观处理），青铜木皮覆盖, 34*36厘米，2012年





Paesaggi Evasi

bronzo su legno rivestito in pelle – tre pezzi cm18x16 – un pezzo cm 11x12, anno 2012

Escaped landscapes

Bronze on wood covered in leather-three pieces cm18x16 - one piece cm 11x12 year 2012

“景观处理”，青铜木皮覆盖，三部分18*16厘米，一部分11*12厘米，2012年（放在左边）



Paesaggi Evasi
bronzo su legno rivestito in pelle cm 18x16, anno 2012

Escaped landscapes
Bronze on wood covered in leather - cm18x16 - year 2012

“景观处理”，青铜木皮覆盖，18*16厘米，2012年（放在右边）

Totem invisibile
tecniche miste e bronzo su tela cm 40x40, anno 2012

Invisible totem
Mixed techniques and bronze on canvas cm 40x40, year 2012

“无形的图腾”，混合技术与青铜在帆布板上，40*40厘米，2012年





A Km zero
tecniche miste su tela cm 40x40, anno 2013

In Zero Kilometers
Mix of techniques on canvas cm 40x40, year 2013

“零公里”，混合技术在帆布板上，40*40厘米，2013年



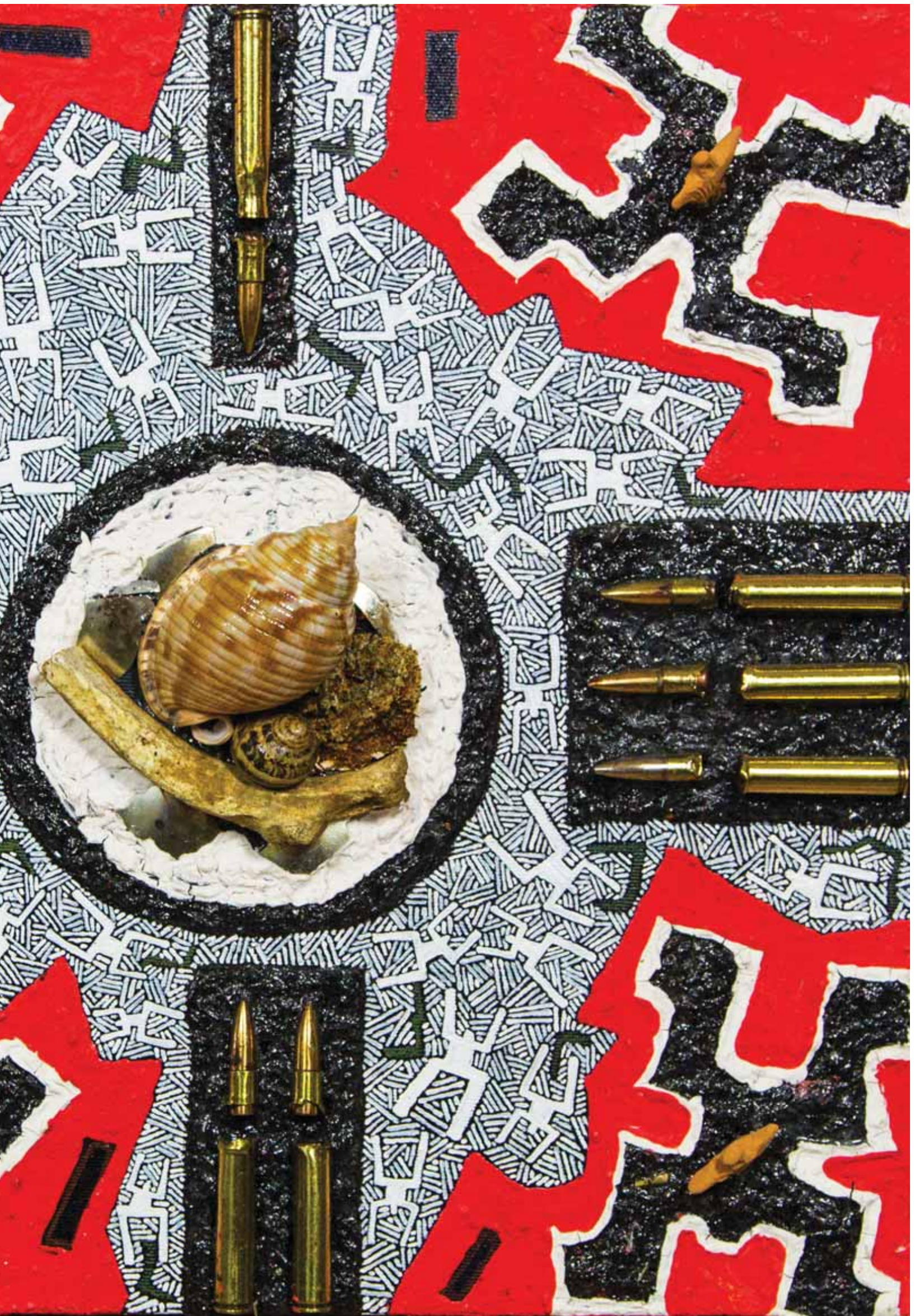


Sono ancora in piedi
tecniche miste su tela cm 40x40, anno 2013

I am still standing
Mix of techniques on canvas cm 40x40, year 2013

“我还站着呢”，混合技术在帆布板上，40*40厘米，2013年





A Km uno
tecniche miste su tela cm 40x40, anno 2013

In one Km
Mix of techniques on canvas cm 40x40, year 2013

“一公里”，混合技术在帆布板上，40*40厘米，2012年





Umbria (geopittura)
tecniche miste su tavola cm 50x50, anno 2013

Umbria (geopainting)
Mixed techniques on canvas cm 50x50, year 2013

“翁布里亚大区”（地理画），混合技术在画板上，
50*50厘米，2012年





Animal Project
tecniche miste su tavola cm 60x60, anno 2013

Animal Project
Mix of techniques on table cm 60x60, year 2013

“动物工程”，混合技术在画板上，60*60厘米，2013年





Lombardia (geopittura)
tecniche miste su tavola 60x60, anno 2012

*Lombardia (geopainting)
Mix of techniques on table cm 60x60, year 2012*

“伦巴第大区”（地理画），混合技术在画板上，60*60厘米，2012年



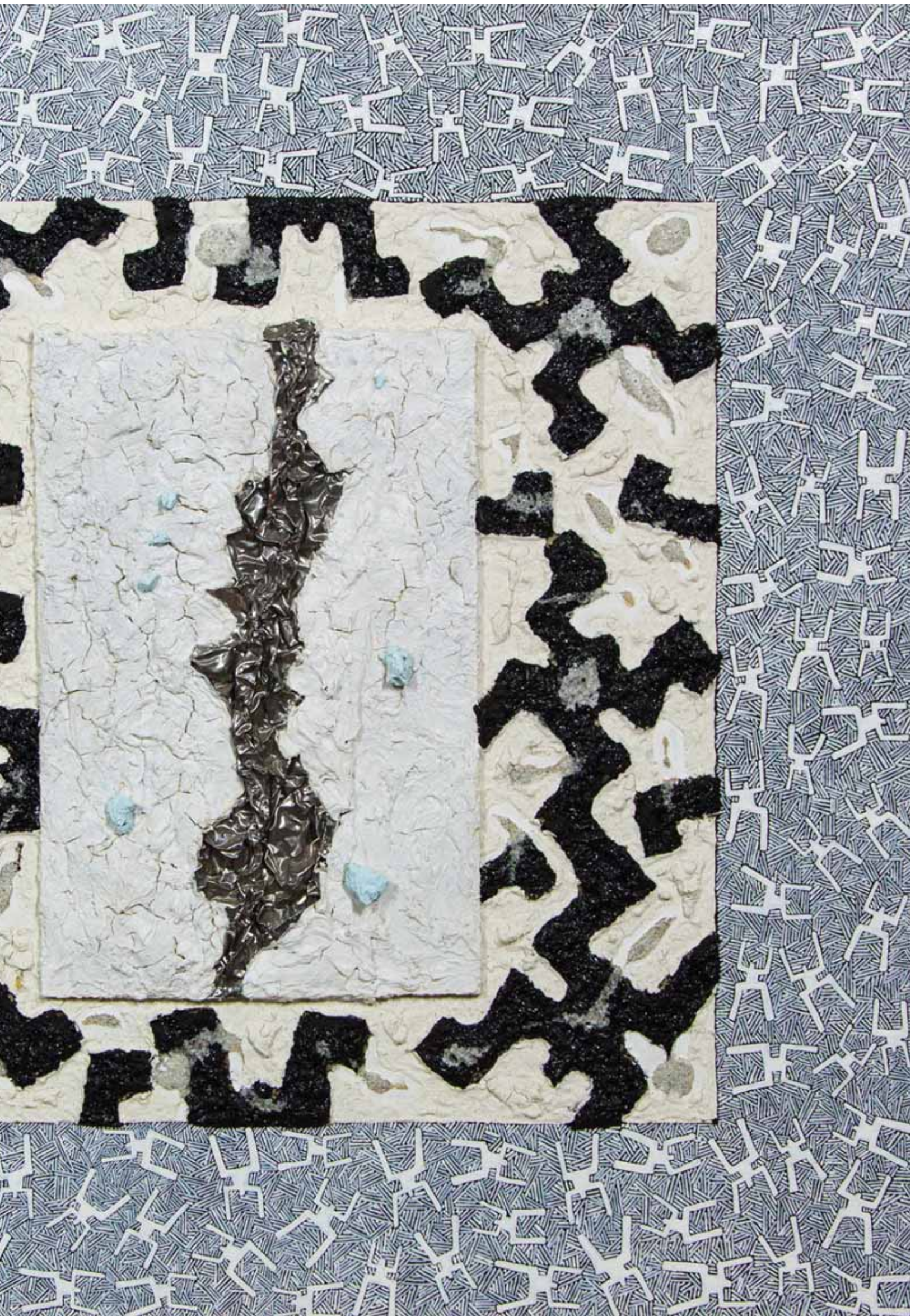


Equilibrio in quadro
tecniche miste su tavola cm 60x60, anno 2013

Balance in a scene
Mix of techniques on table cm 60x60, year 2013

“平衡在画中”，混合技术在画板上，60*60厘米，2013年





Il rispetto del respiro
tecniche miste su tavola cm 60x60, anno 2013

Respect of breath
Mix of techniques on table cm 60x60, year 2013

“呼吸的尊重”，混合技术在画板上，60*60厘米，2013年



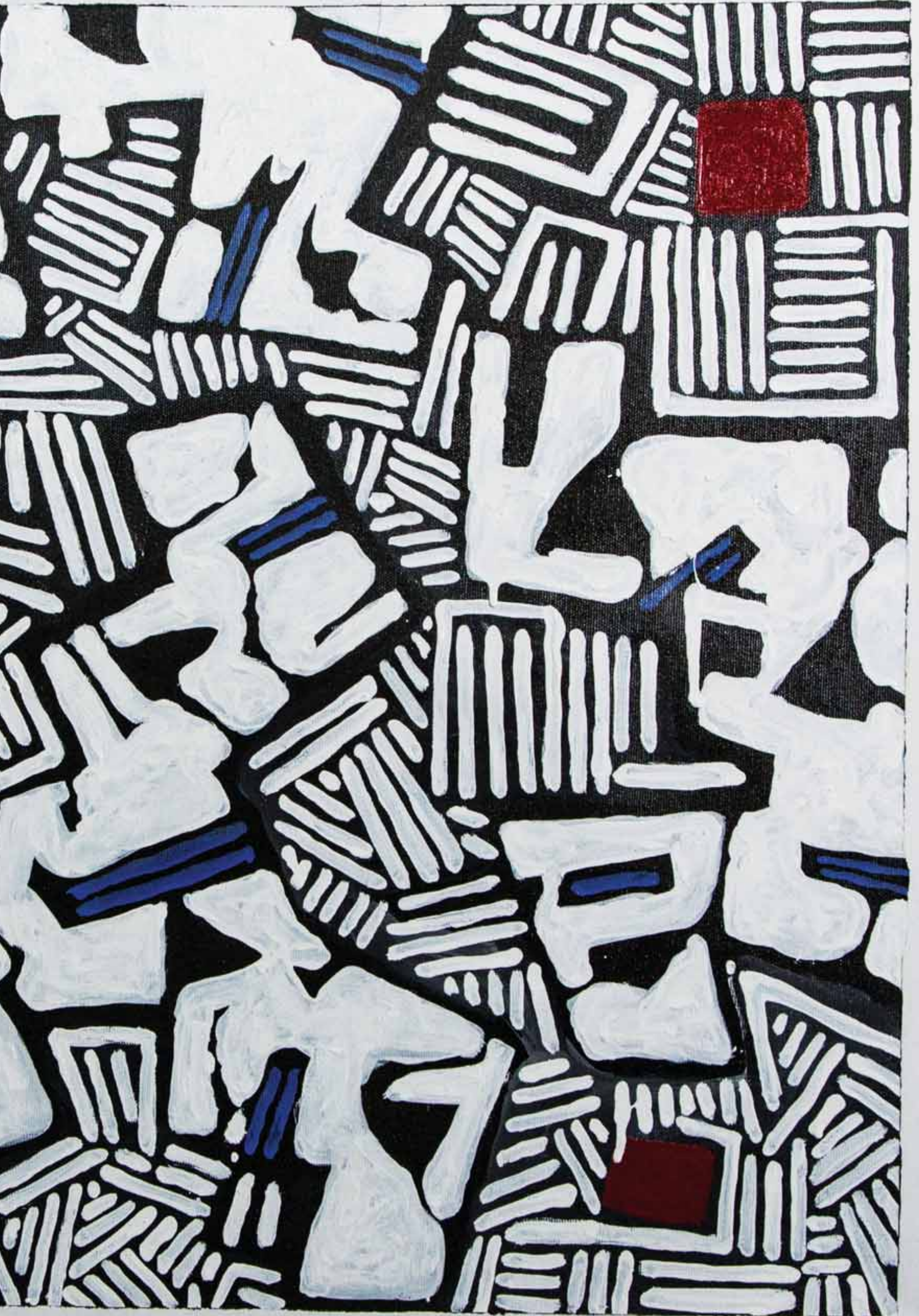


Labirinto cinese
acrilici su tela cm 60x60, anno 2013

Chinese labyrinth
Acrylic on table cm 60x60, year 2013

“中国迷宫”，丙烯酸树脂在帆布板上，60*60厘米，2012年





Animal project kg 554,5
tecniche miste su tavola cm 60x60, anno 2012

Animal project kg 554,5
Mixed techniques on table cm 60x60, year 2012

“动物工程554.5公斤”，混合技术在画板上，2012年





Ricordo si rideva
acrilici su tela cm 70x70, anno 2012

I remember we laughed
Acrylics on canvas cm 70x70, year 2012

“想起那时的欢笑”，丙烯酸树脂在帆布板上，
70*70厘米，2013年





4.9.04 2012

America

tecnica mista su tavola cm 80x80, anno 2011

America

Mixed technique on table cm 80x80, year 2011

“美国”，混合技术在画板上，80*80厘米，2011年





Fiore del Giappone
tecniche miste su tavola cm 90x70, anno 2012

Japanese flower
Mixed technique on table cm 90x70, year 2012

“日本花”，混合技术在画板上，90*70厘米，2012年



L'adulto felice
tecniche miste su tela cm 105x105, anno 2012

The happy adult
Mixed technique on table cm 105x105, year 2012

“快乐的成年人”，混合技术在画板上，
105*105厘米，2012年





I tempi della scuola
tecniche miste su tavola cm 105x105, anno 2010

School times
Mixed technique on table cm 105x105, year 2010

“学校的时光”，混合技术在画板上，
105*105厘米，2010年





Il giardino del poeta sciamano
tecniche miste su tela cm 140x140, anno 2013

The garden of the shaman poet
Mixed technique on canvas cm 140x140, year 2013

“巫诗歌的花园”，混合技术在帆布
上，140*140厘米，2013年





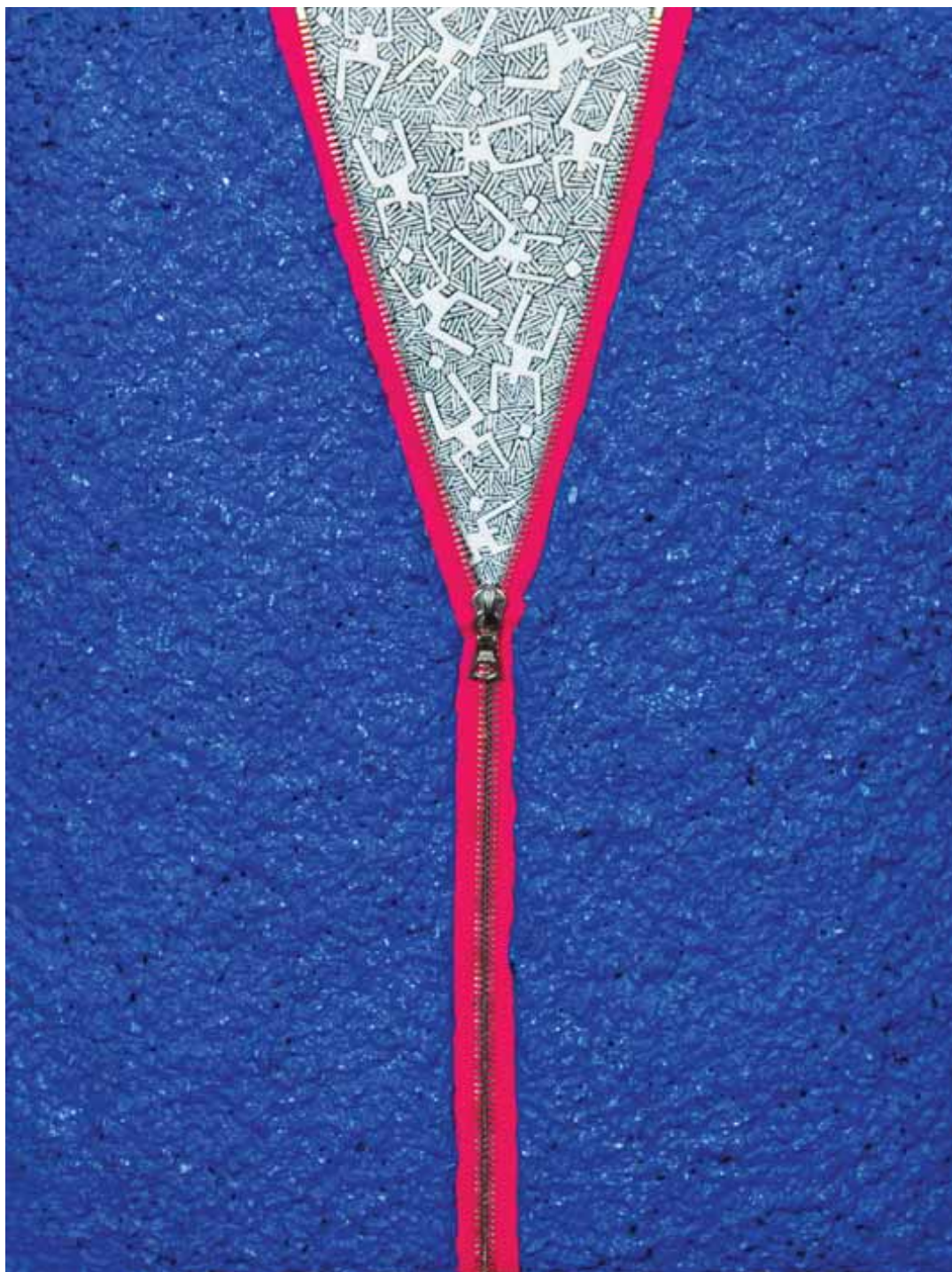
La pioggia dei sogni contesi
acrilico e pastello su tela cm 200x200,
anno 2013

Rain of sought after dreams
acrylic and pastel on canvas cm 200x200
year 2013

“雨夢爭議”，丙烯酸樹脂在帆布板上，
200*200厘米，2013年







Cerniere

tecniche miste su cartone telato cm 40x30, anno 2013

Zippers

Mixed techniques on cardboarded canvas cm 40x30, year 2013

“链条”，橡胶车轮碾压粉末与丙烯酸树脂帆布板画，40*30厘米，2013年





Paesaggio evaso

Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape

Particular - Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年





Paesaggio evaso

Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape

Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年



Paesaggio evaso
Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape
Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年



Paesaggio evaso

Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape

Particular - Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年



Paesaggio evaso

Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape

Particular - Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年

Paesaggio evaso

Particolare - bronzo su legno dipinto, cm 20 c.cax16Ø, anno 2012

Escaped landscape

Particular - Bronze on painted wood cm 20 c.cax16Ø, year 2012

特别“景观处理”，青铜画木，20*16厘米，2012年





2012 Marciano della Chiana
In studio con la campionessa mondiale di scherma Valentina Vezzali

*2012 Marciano della Chiana
At his studio with Valentina Vezzali world champion of fencing*

2012亞諾德拉亞納
與維扎利瓦倫蒂娜（在擊劍奧運冠軍）

Nota biografica

Opere di Galgani sono presenti in numerose collezioni pubbliche: Collezione d'Arte contemporanea Musei Vaticani, Città del Vaticano-Palazzo Comunale di Cortona - Museo Casa Natale di Michelangelo, Caprese Michelangelo - Museo d'Arte contemporanea Palagio Fiorentino, Stia - Pinacoteca d'Arte contemporanea Città di Castello - Palazzo Comunale di Marciano della Chiana - Sede Procuratori Gioco Calcio, Roma - Museo Civico d'Arte contemporanea di Arezzo - Collezione Regionale d'Arte contemporanea Toscana, Firenze - Compensorio Sanitario Valdichiana, Cortona - Comunicare Roma, Roma - Collezione R.A.I. Roma. Chiesa San Agostino, Cesa di Marciano - Nuovo Palazzo di Giustizia Arezzo - Corte Palazzo Comunale di Arezzo - Pinacoteca d'Arte contemporanea Città di Siena - Musicom Museum, Amberg - Assembly House, Norwik. Ha Realizzato: il premio Driming Art Festival internazionale del cinema città di Cortona anno 2009. Il premio "Toscana Mia" per il concorso internazionale ippico Toscana Tour anno 2008. Il premio Cuffie D'oro - Gran premio della comunicazione radiofonica 2011/2012 ideato da Charlie Gnocchi.

Insignito del premio "Arti, Culture, Futuro" ha ricevuto tale riconoscimento il giorno 30 Novembre 2009 nella Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo.



2013 Chongqing, una geopittura (Italia) all'Ambasciatore Italiano in Cina

2013 Chongqing, una geopainting (Italia) for the Italian ambassador in China

“意大利”，地理画，送给意大利驻华大使馆，重庆洲际酒店，2013年

Giulio Galgani 的传记

Giulio Galgani （热亚那，1958 年）

Giulio Galgani，独特的艺术家，多个展览和艺术活动之星，是一名具有多面创造力和从不满足好奇心的人。他是一位喜爱实验的视觉艺术家，勇敢地面对艺术从雕塑到绘画。1958 年出生于意大利热亚那，Giulio Galgani 在托斯卡纳大区居住了多年。他的很多作品灵感都来源于托斯卡纳 Val Di Chiana 的绿色美景。



2013 Firenze, in fonderia con gli scultori R.Barni,A.Bimbi e il M. fonditore L.del Giudice

2013 Florence in a foundry with the sculptors R.Barni,A.Bimbi and M. caster L.del Giudice

2013佛罗伦萨，在代工与的雕塑家A.Barni， A.Bimbi和M.法官冶炼厂L.del Giudice

Biographical note

Galgani's works are found in many public collections, including: Collection of Contemporary Art, Vatican Museums, Vatican City, City Hall of Cortona - Birthplace Museum of Michelangelo, Caprese Michelangelo - Museum of Contemporary Art, Palagio Fiorentino, STIA - Contemporary Art Gallery, Citta di Castello - Town Hall of Marciano Chiana - Football Managers' Headquarter, Rome - Museum of Contemporary Art in Arezzo - Regional Contemporary Art Collection, Tuscany, Florence - Health District Center, Valdichiana, Cortona - Comunicare Roma, Rome - RAI Collection, Rome. Church of San Agostino, Cesa di Marciano - New Courthouse, Arezzo - Municipal Court of Arezzo - Contemporary Art Museum, City of Siena - Musicom Museum, Hamburg - Assembly House, Norwich. He made: the prize for the Driming Art Festival international film prize, Cortona, 2009. The "Toscana Mia" prize for the international horse race Toscana Tour, 2008. The Cuffie D'oro prize - Grand Prize for Radio Communication 2011/2012, designed by Charlie Gnocchi.

He was conferred the prize "Arti, Culture, Futuro" on November 30, 2009 in the Sala dei Grandi, Province of Arezzo.

Mostre personali e collettive

Mostre personali

1990 Arezzo, Galleria 7 di Quadri - Cortona, Galleria Signorelli.

1991 Roma, Associazione Terzo Millennio - Marciano della Chiana, Fondazione Palleggi - Pienza, Palazzo Piccolomini.

1992 Arezzo, Le Stanze del Caffè dei Costanti - Cortona, Galleria Gino Severini - Lucignano, Palazzo Comunale - Pienza, Palazzo Piccolomini - Cetona, Chiesina di Piazza Garibaldi.

1993 Roma, Galleria S. Giacomo - Pienza, Palazzo Piccolomini - Cortona, Galleria Signorelli - Sansepolcro, Palazzo Pretorio.

1994 Norwick, The Assembly House - Norfolk, Inco Art Space - Cortona, Galleria Signorelli - Como, Biblioteca Comunale di Olgiate.

1995 Arezzo, Circolo Artistico - Cortona, Galleria Signorelli - Chiusdino, Biblioteca Comunale Michele Squarci.

1996 Portorotondo, Galleria Parigini - Cortona, Galleria Signorelli - Spello, Sala delle Volte - Castiglione Fiorentino, Multisala Limoni.

1997 Portorotondo, Galleria Il Molo - Torino, Moncalieri, Casa di Dada - Olbia, Galleria Architetture.

1998 Chianciano, Villa Simoneschi - Foiano della Chiana, Villagalleria.

1999 Arezzo, Circolo Artistico - Foiano della Chiana, Villagalleria.

2000 Arezzo, Spazio Coin.

2001 Stia, Museo d'Arte Contemporanea Palagio Fiorentino - Marciano della Chiana, Stanza della Musica - Cortona, Teatro Signorelli.

2002 Roma, Galleria Tondinelli - Amberg, Ausstellung in der Chirurgie des Bundeswehrlini Kums - Amberg, Musicom Museum.

2003 Cortona, Galleria La Stipe.

2004 Arezzo, Palazzo Comunale - San Severino Marche, Palazzo Comunale - Civitanova Marche, Sala Foresi - Cortona, Centro S. Agostino.

2005 Cortona, La Stipe Art Gallery - Firenze, Bemer per l'Arte - Casole d'Elsa, Palazzo Comunale - Catanzaro, Galleria Spagnoli - Colle Val d'Elsa, Spazio Arte Mollano.

2007 Firenze, FYR arte contemporanea - Cortona, La Stipe Art Gallery.

2008 Cortona, Palazzo Casali - Arezzo, Palazzo Comunale.

2009 Firenze, FYR arte contemporanea.

2010 Torino, Galleria Micrò - Cortona, Palazzo la Moderna.

2011 Marciano della Chiana, Rocca di Marciano - Firenze, Caffè storico Giubbe Rosse - Siena, Palazzo Campani - Incisa, Area di servizio Arno Ovest.

2012 Roma, Chiostro del Bramante

Roma, Galleria Tondinelli - Arezzo, Arexpo 2012, Centro Affari - Firenze, Palazzo Panciatichi, Sede Consiglio Regionale della Toscana

2013 Firenze, Palazzo Medici Riccardi - Firenze, Galleria il Cesello - Fiesole, Galleria il Salotto - Cortona, Palazzo Casali

Mostre collettive

1991 Roma, F.I.A. sede di via Panisperna, Collettiva d'Arte - Roma, F.I.A. sede di via del Corso, Collettiva d'Arte - Roma, Galleria del Corso, Art Meeting - Arezzo, Le stanze del Caffè dei Costanti, "Artisti a confronto".

1992 Rimini, Galleria Malatestiana, Praxis rassegna d'Arte - Pienza, Palazzo Piccolomini, Impronte d'Arte.

1993 Roma, Palazzo dei Congressi, ArteRoma - Livorno, Spazio Fiere, Etruria Arte Venturina - Roma, Spazio Fiere, Artetiera.

1994 Roma, Sala Bramante, "Il sacro nell'arte" - Pienza, Palazzo Piccolomini, Impronte d'Arte - Spoleto, 37° Festival dei Due Mondi - Spoleto, Galleria del Duomo, collettiva d'Arte.

1995 New York, Art Expo.

1996 Torino, Associazione Village, Collettiva d'Arte.

1997 New York, Javits Convention Center, "L'Italia nell'Arte Contemporanea" - Olbia, Architetture, l'Arte nello spazio.

2001 Torino, Lo Spariglio, Collettiva d'Arte - Torino, Studio D, Collettiva d'Arte - Bibbiena, SpazioKM 183, "Il contemporaneo in Casentino".

2002 Amberg, Musicom Museum, "Kunst-Stucke International Art.", - Roma, Galleria Tondinelli, Artisti in galleria - Padova, Spazio Fiere, Arte Padova - Roma, Galleria Faleria, Collettiva d'Arte.

2003 Roma, Galleria Dragon Fly Arte, Collettiva d'Arte - Spello, Villa Fidelia, Sacro e Profano-VII Rassegna Arte Contemporanea, Sala Filarmonica San Giustino - Arezzo, Palazzo della Provincia, "Il Pinocchio nell'immaginario Artistico" - Cortona, Palazzo Casali, Collettiva d'Arte - Pistoia, Parco di Collodi, Collettiva d'Arte.

2004 Viterbo, Galleria Valorart, VitArte - Arezzo, Premio Pittura Città di Arezzo-secondo classificato, Arezzo - Arezzo, Palazzo Chianini Vincenti, "Artisti aretini".

2005 Roma, Auditorium, Smartart - Roma, Galleria Tondinelli, Artisti in Galleria - Reggio Calabria, Galleria Spagnoli, "La settimana dell'Arte" - Padova, Palazzo dei Congressi, Arte Padova - Cortona, Comprensorio sanitario Valdichiana, rassegna "Un'opera per l'ospedale".

2006 Cortona, Centro S. Agostino, Internenational Art Festival - Shanghai, Centrocongressi, "Art Contemporary Festival" - Torino, Galleria Art Plaza, Contemporaneamente - Genova, Palazzo della Fiera, Genovarte - Firenze, Sede Consiglio Regionale Toscano, Festa della Toscana - Shanghai, Shanghai Art Fair, Novembre.

2007 Monte S. Savino, Spazio 98, Collettiva d'Arte - Firenze, FYR arte contemporanea - Macht Bimostra Baj Gargani. - Milano, Premio Arte Cairo Communication, finalista con l'opera "Itinerari dell'appartenenza" - Shanghai, Spring Art Fair Shanghai, Aprile - Parigi, Portes Ouvertes, Ivry sur Seine, Settembre.

2008 Arezzo, Equestrian Center, Collettiva d'Arte - Montepulciano, Palazzo Vescovile, rassegna Filetto Group - Roma, Palazzo dei Congressi, Comunicareroma - Siena, Pinacoteca d'Arte Contemporanea, collettiva d'Artisti - Shanghai, Italian Art From Fyr Gallery, Yangshupu, Maggio - Shanghai, Fyr Tantarte Exhibition, Yangshupu, Art District, Luglio - Shanghai, Gross Gallery, Ottobre.

2009 Firenze, Fyr arte contemporanea, Artisti in Galleria - Shanghai, Fyr arte contemporanea, Jiaozhou Lu Art Space, Settembre.

2010 Chianciano, Art Museum, "Premio internazionale Arte Chianciano", primo classificato sezione scultura - Torino, Galleria Micrò, Collettiva d'Artisti - Shanghai, Italian Art From Italy, Fyr arte contemporanea, M3 Moganshan, Novembre.

2011 Excursus into the Italian art - (org. Fyr gallery) - A.C. Art Museum, Pechino - ottobre.

2012 'From classical to contemporary' - (org. Fyr gallery) - Museum of Fine Art - Yixing (Cina) - maggio.

Roma, Dieci anni di Euro e plurium unum, Galleria Tondinelli

San Gimignano, Scultura Italiana, Galleria 1300. - Arezzo, Scultori in fonderia, Centro Affari - Montepulciano, Scultura contemporanea toscana, Galleria Cerri.



Indice

Giulio GALGANI, "Viaggio intorno all'arte di un toscano irriverente, Daniela Pronestì	5
Opere	21
Nota Biografica	81
Mostre personali e collettive.....	86

